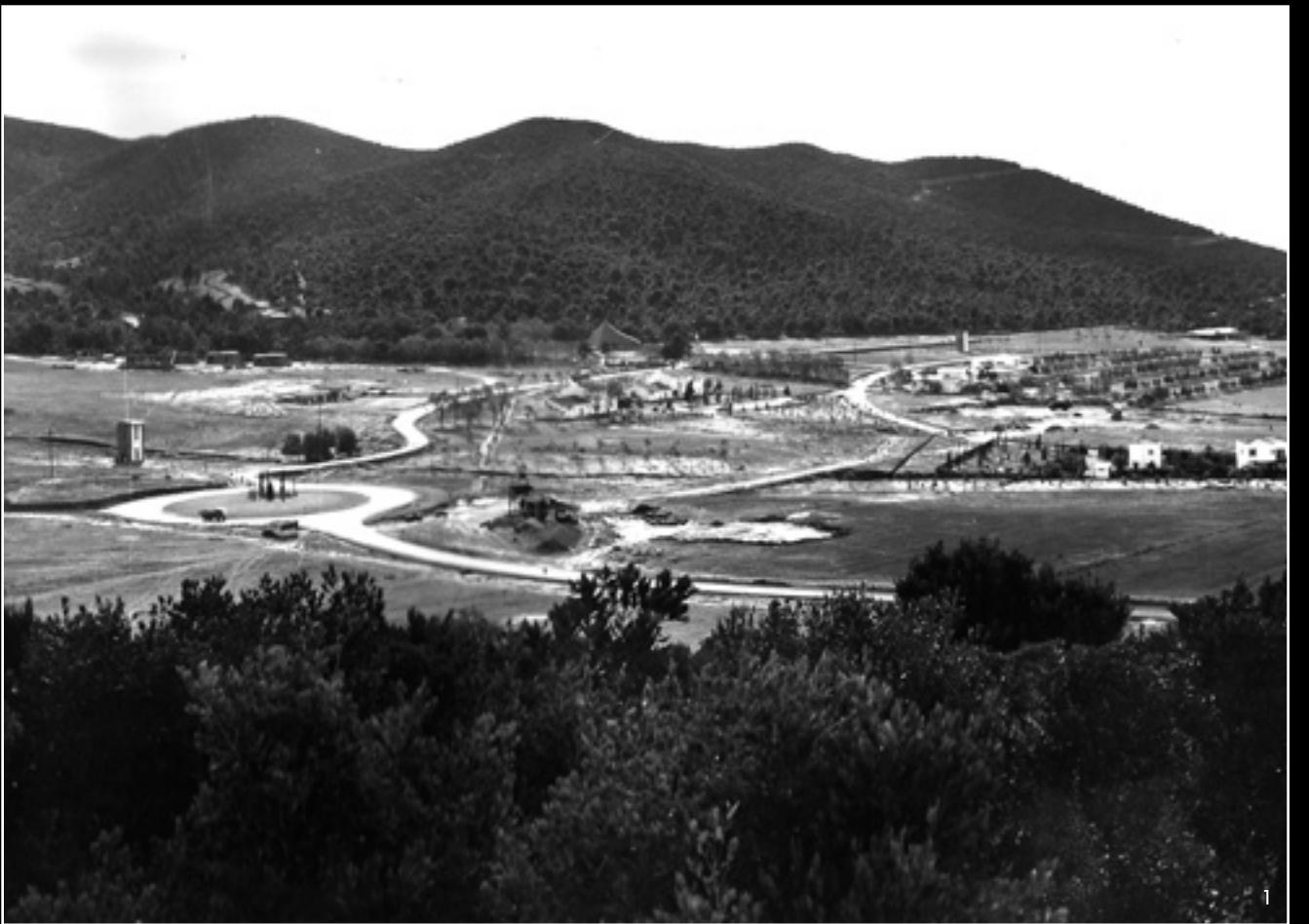




Le ville di Punta Ala

Intervista all'architetto Walter Di Salvo

di Alessandra Pelosi



L'incontro con Walter Di Salvo (premio IN-ARCH per la Toscana 1990) avviene nella residenza stabile dell'architetto a Punta Ala, Lo Scoglietto, sotto tutela della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Arezzo, Grosseto e Siena in collaborazione con la Direzione Generale per l'Architettura Contemporanea (DARC) del Ministero per i beni Culturali di Roma.

Difficile riassumere in poche righe la biografia dell'architetto Walter Di Salvo (Firenze, 1926). Fra gli architetti ancora tutti da scoprire e della quale è in atto una mostra nelle sale Comunali del Gualdo a Punta Ala (GR) dal 31 luglio al 16 agosto 2015 dal titolo: "Walter Di Salvo: un progetto d'avanguardia a Punta Ala" curata dall'architetto Alessandra Pelosi, a cui fa seguito una monografia. Walter Di Salvo è interprete del movimento dell'architettura organica e figura di indubbio fascino. Studioso di maestri come Wright, Mies Van Der Rohe, Richard Neutra, Le Corbusier, Louis I. Kahn, Carlo Scarpa, Leonardo Ricci, Giuseppe Giorgio Gori e Leonardo Savioli. L'architetto dopo la Laurea alla Facoltà di Architettura di Firenze nel 1955, dopo un primo Premio al concorso per il lungomare di Tirrenia (Pisa) nel 1956 e dopo alcune realizzazioni per edifici privati di civile abitazione, ha l'occasione di redigere a soli trentatré anni il primo progetto d'insediamento turistico di Punta Ala. È il 1959 e Punta Ala è territorio vergine e tutto da progettare. Per portare a termine con successo questo incarico è richiesto impegno totale e rapida progettazione.

Da allora l'arch. Walter Di Salvo svolge un'intensa attività progettuale per una vasta committenza privata intellettualmente colta e finanziariamente lungimirante. Successivamente trasmette tale conoscenza ai suoi intimi collaboratori e studiosi del suo operato. Costruzioni immerse tra i pini o a picco sul mare, risolte con innovative soluzioni tecniche concretizzano ricerche spaziali dettate dalla conformazione del terreno e dall'orientamento del sole in una totale libertà progettuale.

Arch. Di Salvo, cosa prova a vivere in una località che ha generato totalmente, dall'ideazione del piano urbanistico alla distribuzione dei lotti, alla costruzione delle ville?

La mia soddisfazione è nel constatare che con il progredire dello sviluppo e quindi con l'urbanizzazione le soluzioni viarie del luogo risultino tutt'oggi chiare e facilmente leggibili anche da chi li percorre per la prima volta e che il luogo non abbia perduto la sua caratteristica di grande parco naturale.

Cosa progetterebbe urbanisticamente in modo diverso?
Ogni luogo offre diverse soluzioni fra le quali scegliere quella più adatta.

Cosa non cambierebbe assolutamente dell'urbanizzazione di Punta Ala?
La scelta di lasciare intatto il grande prato che divide la parte abitata dalla zona balneare.

Qual'è stata l'idea principe nel progetto urbanistico di Punta Ala?

La formazione dei compatti edificabili immersi nel verde dei prati e della pineta chiaramente delimitati da strade di servizio dettati dall'orografia del terreno che è sempre stata la via obbligata per la formazione degli schemi progettuali.

Oltre l'evidente interesse per Wright, quali sono stati i maestri che l'hanno inspirata?

Sono molti i maestri di cui ho subito l'influenza per motivi diversi ammirandone le opere e possibilmente visitandole.

All'Università di Firenze ha avuto la possibilità di frequentare corsi tenuti da grandi maestri contemporanei come Ricci, Gori e Savioli. Da quale insegnamento è stato maggiormente coinvolto durante la sua vita professionale?

Non c'è dubbio che l'arch. Leonardo Ricci sia stato l'insegnante che più mi ha comunicato l'entusiasmo per la materia dell'architettura. Durante il periodo accademico ho trovato anche amici della quale nutro tutt'oggi stima come il prof. Roberto Maestro con la quale ho stretto alcune collaborazioni.

Lei ha viaggiato moltissimo, quale Paese o luogo Le è più rimasto impresso?

Ho avuto la fortuna di vivere in un'epoca in cui viaggiare anche in territori poco conosciuti e oggi considerati pericolosi era possibile. Mi è difficile scegliere ma se devo dare una preferenza è il centro Africa: Uganda, Tanzania e Kenia.

Lei è appassionato di musica e di letteratura. Qual è il brano musicale e il libro che ha accompagnato la sua vita?
Non ho libro o brano musicale che mi ricordino un evento particolare ma l'ascolto della musica classica è il mio divertimento preferito. Se penso ad un libro a primo impatto risponderei 'libri di viaggi' ma in realtà sono interessato ai libri che rappresentano gli avvenimenti storici avvenuti dopo la seconda guerra mondiale.



Antropologia e sociologia è lo spunto per raccontarci il suo approccio all'architettura, intesa come valore essenziale per la vita dell'uomo che aspira a creare un contesto scandito dal contrasto degli elementi della natura: in che modo influenzano l'architettura?

La ricerca e l'esame della società su cui viviamo influenzano necessariamente anche l'ambiente che l'uomo costruisce per abitare.

Di fatto Lei è stato il geniale ideatore 'delle rotonde'..

Per quanto riguarda le 'rotonde' forse sono stato il primo ad usarle in Maremma!

Qual è il progetto di Villa della quale va più fiero?

Ogni volta che ho dovuto affrontare il tema di una villa unifamiliare ho cercato di adattarmi soprattutto alla morfologia del terreno e a qualsiasi altro elemento caratteristico del luogo. La villa che grazie alla posizione, alla natura del terreno che ha dato maggiore soddisfazione è quella che ho costruito sulla scogliera, Lotto 42 del Poggettone.

Punta Ala è una splendida località anche grazie al giusto equilibrio tra il costruito e la natura circostante che convivono in armonia. Quale lotto da Lei generato esprime al meglio questa interazione?

Ogni Lotto di Punta Ala! La Bussola è invece la struttura che esprime al meglio tale interazione in quanto è stata progettata pensando alla forma delle dune di sabbia del luogo.

Lei è considerato uno dei migliori interpreti dell'architettura organica contemporanei, si sente soddisfatto della sua vita professionale o sente che Le manca ancora un progetto?

Oggi, dopo cinquantasei anni e dopo che la mia attività professionale ha superato diversi esami compreso quello della critica devo ammettere che sono stato molto fortunato e che mi ritengo soddisfatto della mia vita professionale. Non mi ritengo uno dei migliori interpreti dell'architettura organica ma credo di essere stato 'partecipe ideale' di questo movimento.





1



2

Immagine di copertina: Punta Ala selvaggia.
Per gentile concessione Archivio privato W. Di Salvo.

PAGINA 42/43

Foto 1: Punta Ala in costruzione: primi lavori stradali.
Per gentile concessione Archivio privato W. Di Salvo.

Foto 2: W. Di Salvo e impresario Scalambra de La Vela.
Per gentile concessione Archivio privato W. Di Salvo.

Foto 3: Primi vacanzieri a La Vela.
Per gentile concessione Archivio privato W. Di Salvo.

PAGINA 44/45

Foto 1: Villa Di Salvo.
Foto 2015 dell'arch. Niccolò Brogelli
Archivio privato.

Foto 2: Villa Passani.
Foto 2015 dell'arch. Niccolò Brogelli
Archivio privato.

Foto 3-4: Villa Di Salvo.
Foto 2015 dell'arch. Andrea Butelli
Archivio privato.

Foto 5: Villa Passani.
Foto 2015 dell'arch. Niccolò Brogelli
Archivio privato.

Foto 6: Villa Quiriconi.
Foto 2015 dell'arch. Niccolò Brogelli
Archivio privato



4

It is difficult to briefly summarize the biography of architect Walter Di Salvo (born in Florence in 1926), among the architects worth getting to know better. An exhibit of his works is taking place from July 31st to August 16th 2015 in the halls of the Council of the Gualdo in Punta Ala (Grosseto) entitled "Walter Di Salvo: an Avant-garde Project in Punta Ala", curated by architect Alessandra Pelosi, who also wrote a monograph about him. Walter Di Salvo is an exponent of the movement of organic architecture and an undoubtedly captivating personality. Di Salvo is an expert on masters such as Wright, Mies Van Der Rohe, Richard Neutra, Le Corbusier, Louis I. Kahn, Carlo Scarpa, Leonardo Ricci, Giuseppe Giorgio Gori and Leonardo Savioli. After his graduation at the School of Architecture in Florence in 1956 and designing some private residential buildings, the architect has the opportunity of carrying out the first project of touristic and residential area of Punta Ala at the young age of 33. In 1959, Punta Ala is a virgin territory and everything has to be planned. To successfully achieve this task, total diligence and fast planning are requested. From that time on, architect Walter Di Salvo conducts an intense planning activity for a wide range of private clients, who are intellectually cultured and financially judicious. Later, he transmits this knowledge to close colleagues, partners and admirers of his work. Constructions surrounded by pine forests or overlooking the sea, resolved by innovative technical solutions, make for spatial ideas dictated by the structure of the land and by the orientation of the sun in a total customizable design.



5



6